

Sabato 19 Dicembre 1908

(Conto corrente con la Posta)

UDINE

(Conto corrente con la Posta)

Anno - XXXII - N. 303

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 25 circa, bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1. gennaio, 1. aprile, 1. luglio e 1. ottobre, andando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione. — INSERZIONI: La linea di punti 7 quarta pagina Cent. 30 — Terza pagina dopo la firma del gerente Lire 1,50 per linea. Corpo del giornale Lire 2 a linea.

L'Associazione alla sola Patria del Friuli

che si pubblicherà anche la domenica costa:

per 1 anno L. 15.—
per 1 semestre » 7.50
per 1 trimestre » 4.—

Chi manderà l'importo per l'anno entro gennaio, riceverà in dono un elegante calendario.

Associazioni cumulative

Chi desidera associarsi, oltreché alla Patria del Friuli, a qualunque dei periodi qui sotto indicati, lo può fare inviando a noi l'importo, e con notevoli facilitazioni sul prezzo.

Patria del Friuli

nel Regno

• L'Italia all'Estero (Fascicoli quindicinali di circa 90 fascicoli; oltre 2000 fascicoli all'anno; collaboratori illustri) L. 23.—

• Stagiolo, edizione di lusso (L. 16 la sola stagione) » 27.80

• Stagiolo, edizione comune (L. 8 annua) » 21.40

• Il Figurino del bambino (con supplemento speciale per fanciulli Il Grillo del Foculare L. 5 annua) » 19.—

• Il Giornale Illustrato della biancheria (L. 5 annua) » 19.—

• La Stampa sportiva, splendida rivista settimanale di sport, apprezzatissima, che costa L. 5 da sola, » 19.—

• La domenica del fanciullo, l'ottimismo e molto diffuso periodico settimanale illustrato di 16 pagine, che costa L. 5 l'anno » 22.—

• La lettera per la gioventù, periodico di avventure, viaggi, attualità, varietà ecc. ecc. esce di dieci anni, in Roma, tutte le settimane in 8 pagine di grande formato, illustrato a colori » 24.—

• Gran Mondo, elegante e lussuosa rivista mensuale settimanale, illustrata a colori, che vive, largamente, la rivista, da dodici anni, avendo anche diritto ad una Statua (non attribuita) del botticellista (la sola associazione al «Gran Mondo» L. 12.00) » 25.—

• Varietà, splendida Rivista illustrata, diretta da Giulio Antonio Travari. È una pubblicazione adatta per ogni famiglia; parla di tutto, ma si tiene aliena da ogni questione politica o di religione. I suoi disegni sono di attualità e di curiosità. Ogni numero ha un concorso con premi allo scoglimento di giochi ecc. (Costa L. 5) » 19.—

• Mamma e bambino, premata rivista quindicinale di igiene e di educazione infantile, utilissima alle madri per l'allattamento o l'educazione dei bimbi: costa lire 5 annua » 18.—

con diritto a tutti gli associati nostri che appartengono di questa associazione cumulative di ricevere in dono la riproduzione gratis di una loro fotografia e avranno gratis altresì i consigli medici per corrispondenza, nel caso di malattia di qualche loro bambino: consigli dati da un chiaro specialista, redattore del periodico.

Premio gratuito a tutti gli abbonati.

Splendido ed artistico ingrandimento fotografico al Platino, Formato 38 X 48 eseguito dal Premiato Stabilimento Fototecnico Industriale Dotti & Bernini di Milano.

Rossomiglianza perfetta. — Esecuzione accurata. Valore del quadro L. 10. —; la nostra amministrazione lo dà gratis a tutti gli abbonati.

Chiedere il buono relativo all'amministrazione del giornale, e accompagnare col buono allo stabilimento Dotti & Bernini di Milano la fotografia che si desidera avere ingrandita. In pochi giorni l'abbonato riceverà al quadro al proprio domicilio, con in assegno soltanto la spesa di trasporto, imballaggio e costo del pasetto in L. 2.90.

Associazioni per l'Estero

Avranno la loro convenienza, con un notevole risparmio di spesa, se prenderanno l'abbonamento all'Ufficio Postale del paese in cui si trovano, con diritto a tutti gli associati nostri che appartengono di questa associazione cumulative di ricevere in dono la riproduzione gratis di una loro fotografia e avranno gratis altresì i consigli medici per corrispondenza, nel caso di malattia di qualche loro bambino: consigli dati da un chiaro specialista, redattore del periodico.

Nelle sotto indicate città estere, ove funziona un ufficio postale italiano, si possono assumere gli abbonamenti diretti a tutti i nostri periodici, ai prezzi medesimi che per l'interno del Regno, cioè: — Argentina — Costa Rica — Danimarca — Egitto — Germania — Grecia — Lussemburgo — Norvegia — Olanda — Persia — Portogallo — Repubblica Dominicana — Repubblica di Colombia — Romania — Serbia — Svezia — Svizzera — Turchia — Ungheria — Uruguay.

Il giornale gratis da oggi a 31 dicembre

ai nuovi associati che mandano subito l'importo dell'associazione per tutto l'anno 1909.

Le storielle dell'abate Galliani.

Da un mese a questa parte, tutti i grandi giornali italiani si sono occupati di lui. Una fortuna simile (non trattandosi di un centenario o di un cinquantenario) non poteva toccare che all'abate napolitano: un solo libro, sulla sua vita e sulle sue opere, ha bastato a svegliare il vespaio.

Egli è che l'ab. Galliani non fu soltanto un economista, ma, anche e soprattutto, un uomo di spirito: quel piccolo omettino tutto gesti e tutto ingegno, schizzava arguzie, come scintille dagli occhietti mobili e neri.

Alimè, il Filangeri, il Beccaria, il Genovesi non isperino mai di entrare, col loro collega, nelle grazie degli «uomini di mondo», e di quelli che sono gli «uomini di mondo» della penna: i giornalisti. Il giornalista è un seguace metodico ed estinto della «gaia scienza», e alla scienza non gaia non farà mai l'occhiolino. Un filosofo si lamenta un mese fa sulla Nuova Antologia, che i giornalisti vogliono far della filosofia e per ciò scelgono non i maestri più profondi, ma i più facili e brillanti. Ma sicuro! ma naturale! Il giornale ha il nome con sé; dee vivere un giorno, ma quel giorno brillante. E le belle signore e gli uomini di spirito potranno dire di lui quel che il vecchio poeta francese diceva d'una sua piccola morta:

Et, rose, elle a veau ce que vivent les roses
L'espace d'un matin.

Non saremo dunque noi a parlare degli scritti seri dell'abate Galliani, come di quel suo — dicono — dotto ed ingegnoso trattato sulla moneta: guarderemo il gaio abate settecentesco attraverso la corrispondenza d'un filosofo francese, il Diderot, corrispondenza che lascia in pace il dotto, per far parlare soltanto l'uomo di spirito, e non è stata in questa circostanza svaligiata da alcuno.

Chi legga l'indice di tutte le cariche coperte dal nostro abate, al ministero di Napoli e nelle ambasciate, dovrebbe pensarci un uomo non solo serio, ma funerario. Eppure nessuna di esse spegneva il suo buon umore; che anzi il tempo in cui esso fiorì di mille arguzie e di mille aneddoti sotto gli stimoli più dolci e sottili, fu dal 1759 al 1765, quando l'abate andò a Parigi segretario d'ambasciata, e con un ambasciatore corto corto, dovea far tutto lui.

Del suo spirito avea cominciato a dare un saggio stampato fin dal 1749, quando con una verve indovinata, aveva scritto una raccolta di versi, che supponeva fatti da un'accademia di Napoli in morte e lode del boia: *Componimenti vari per la morte di D. Iannaccone, carnefice della gran corte della Vicaria, raccolte e date in luce da F. A. Sergio, avvocato napoletano*. In essi egli metteva in burla tutti i componenti l'accademia, imitandone meravigliosamente lo stile, e tanto che voltero vendicarsi, e il povero giovanotto dovette far dieci giorni di esercizi spirituali.

Ma la vena scherzosa era tanto naturale e genuina in lui, che quando l'accoppiava ad argomenti seri, non faceva che renderli più terribili e persuasivi. Osò perfino trattare scherzosamente un gravissimo tema, da lui gravissimamente meditato: la questione protezionista, e pubblicò (1770) alcuni *Dialoghi sul commercio del grano*, che facevano l'ammirazione di Voltaire: egli diceva che quei dialoghi sono dilettevoli quanto i migliori romanzi, e istruttivi quanto i libri più seri. «Se tale opera non fece diminuire il prezzo del pane, recò molto piacere alla nazione; il che torna assai meglio per essa». Noi, senza convenire in questo col patriarca di Ferney, che evidentemente prima di mettersi a scrivere s'era imbottito lo stomaco di cioccolata, conveniremo sullo spirito e sul valore logico dei dialoghi, che anche a Diderot piacquero tanto.

Ma è ora che veniamo alla corrispondenza di quest'ultimo, da cui salta fuori così viva l'immagine del Galliani uomo di spirito.

Diderot descrive deliziosamente, alla sua amica Sofia Voland, la conversazione alla buona di casa Holboch, in campagna, durante i giorni piovosi.

Della partita è anche il segretario dell'ambasciata italiana, Galliani. «Laurin uscì, e l'abate Galliani entrò; e col gentile abate la ga-

liezza; la fantasia, lo spirito, lo scherzo decente, lo scherzo folle, e tutto ciò che fa dimenticare le pene della vita. Sapessi le belle storielle!... Le novelle dell'abate son qualche cosa; ma la maniera che ha di dirle, se sapessi! si scoppia... Egli è una puntatina caduta la lagrima a veder tendere il collo in aria, e imitare l'acuto trillo dell'usignolo; poi rimpiattar la testa fra le spalle, per prendere il tono rauco del cugolo; raddrizzare le orecchie, e imitare la gravità balorda e goffa dell'usino. E tutto questo naturalmente, come non vi potesse studio.»

Ma ascoltiamo l'abate che racconta.

Questa è una avventura toccata a lui: non una storiella. Viaggiava in una diligenza d'inverno, e di notte. Quando cominciò a far giorno si trovò accanto ad un gesuita: due ragazze erano vicino ad un bernardino e un benedettino, e quest'ultimo presso il segretario d'un senatore napoletano.

Niente di notevole tranne che i due frati facevano l'occhiolino a quelle magnifiche figliuole.

La sera, dopo cena, quando dovevano andar a dormire, il gesuita s'avvicinò al Galliani e gli disse:

— Signore, mi sembra che non siamo in buona compagnia; chiedo una camera con due letti per noi soli.

L'abate domandò ed ottenne. In un'altra camera andarono le due ragazze; in una terza i due frati; in un gabinetto appartato il segretario.

Andati a letto, il gesuita e l'abate si misero a chiacchiere; intanto i due monaci facevano di dormire, attendendo di errar migliori. Il bernardino ebbe più fretta: s'alza, e in punta di piedi va nella camera delle ragazze. Incontra un letto, tasta ed è vuoto: una delle due ragazze era andata a far conversazione col segretario. Va all'altro letto, trova l'altra bella figliuola, e succede uno scambio di idee...

Intanto il benedettino entra in camera ancor lui, va difilato al nido, piglia il maschiotto del collo, lo trascina in mezzo alla camera e si mette a suo luogo. Ma il bernardino si rialza, e giù di santa ragione, pugni e peggio al fratello in Cristo. Ma il diavolo ci mette la coda; un pugno colpisce nell'occhio la bella figliuola, che grida...

L'albergo sale: i due monaci si battono ancora e la bella attende... I lottatori vengono separati, la bella chiusa sotto chiave: questa bella, che l'altra rimane naturalmente dov'era senza che nessuno, pensasse a cercarla.

Ecco, in una paginetta, il settecento napoletano, e un poco anche l'italiano.

Oh, se avessi spazio di porre a riscontro di questo episodio, un altro analogo del Goldoni, e un terzo dello Sterne! Quelle benedette soste notturne delle diligenze! I treni sono pure i gran moralizzatori!

Ricordate il porco di S. Antonio, che Dante ricordò nella *Commedia* divina e che molti di noi han visto girare anni fa per case e per cortili, mantenuto dalla bonomia e dalla superstizione del popolo?

Bene, qualche cosa di simile usava anche a Napoli nel settecento; lo chiamavano *porco sacro*, ed era ritenuto sacro chi lo uccidesse. Un bel giorno, questa bella sorte toccò ad alcuni soldati. L'«assassinio» fece un gran chiasso: la comunità e il sonato ordinarono le perquisizioni più severe. I «malfattori» (sentite in queste parole il ghignetto con cui dovea sottolineare lo spregiudicato Galliani, dopo aver assunto un'aria piena di sdegno e di zelo addolorato alla Tartufo?) i «malfattori», temendo di essere scoperti comparono due, ceri, li accerò, e li collocarono vicino al porco sacro, poi coprirono questo d'una gran tela nera, misero un acquasantino col relativo aspersorio presso il suo capo, un crocifisso ai suoi piedi; e quelli che facevano l'ispezione li trovarono ginocchioni: che snocciolavano requiem al morto.

Uno d'essi presenta l'aspersorio al commissario; questi benedì, si mise in ginocchio; disse il suo *requiem*, e poi domandò chi era il morto.

Gli risposero:

— Un nostro camerata, buon uomo: è una perdita... Ma! così va il mondo: i buoni se ne vanno e i cattivi restano...

Non ho il coraggio — aggiunge Diderot — di terminare: non bisogna sentir me (e tanto meno il sottoscritto), ma l'abate.

Altra. Un vetturino fu chiamato a un convento di religiosi per condurre un padre non so dove.

Egli dice quanto vuole, e non gli si contratta. Chiede di veder i bagagli: sono discreti.

Il domani, di buon mattino, egli viene coi suoi cavalli; gli si dà il bagaglio, e gli si dice di attendere. Egli non aveva visto il monaco; che venne alfine. Immaginate un colosso in lunghezza, larghezza e profondità. Appena appena tutto il posto che c'era nella carrozza gli bastava. A veder questo pezzo di carne, il vetturino esclama:

— Un'altra volta io mi farò mostrare il monaco!

«Poiché raramente il nostro abate raccontava senz'aver una morale da tirare dai suoi piloghi, conclude»

«Ogni giorno noi dimandiamo di vedere i bagagli, e dimentichiamo il monaco».

Della qual sentenza Grimm e Diderot, da bravi filosofi francesi e settecenteschi, trassero una certa applicazione che voi, lettori maligni, potete indovinare, ma che io non ripeterò.

Quest'altra assicurava il Galliani che è verissima; ma appunto perciò nessuno pretendere che il Galliani ne tragga un ammaestramento. C'era un cardinale che rovesciava

Un'ultima parola sul Naklanz e la Pojana.

La questione della Pojana e della Naklanz, da tempo nota, ha fatto nascere nell'opinione pubblica una corrente che mentre fa le lodi più sperdicate per la prima di esse getta addirittura l'anatema sull'altra, che, per la leggera alterazione di uno dei caratteri organologici, sarebbe quasi non potabile.

E ad aumentare questa corrente hanno certamente contribuito molte delle pubblicazioni che in questi tempi sono comparse nei giornali, e ultimamente le due, diciamo così ufficiali, del municipio di Cividale.

Quando l'attenzione del predetto municipio venne nuovamente riportata sulla possibilità di derivare l'acqua della Pojana, il consiglio stabilì di dare incarico ad una speciale commissione di fare nuovi studi limitando però a soli 15 giorni il tempo di essi; provvedimento questo che non è certamente consona a studi di carattere scientifico per i quali il tempo non potrebbe mai venir limitato. La relazione infatti, a chi ben osservi, non dice nulla di nuovo, specialmente dal lato scientifico, oltre quello della relazione Tellini, presentata nel gennaio 1898, quindi più di 10 anni fa e che il municipio di Cividale ha dato giustamente oggi alle stampe insieme alla seconda del prof. Paolotti e degli ingegneri Granzotto e de Paciani.

È molto probabile però che se il chiarissimo autore fosse stato interpellato, avrebbe certamente mutato, dato il progresso degli studi dal tempo della relazione ad oggi, alcune delle idee espresse nel capitolo «Proprietà dei vari terreni in relazione alle acque superficiali e sotterranee».

È stato detto e ripetuto che tanto la Pojana come la Naklanz e tutte le altre sorgenti della media valle del Natisone sono di tipo carsico, sgorgano cioè da terreni calcarei dopo aver in essi circolato per vie la cui prima origine si deve a fratture o ad altre soluzioni di continuità della roccia, ma che sono state poi allargate dall'acqua che prima le corrode con azione chimica sciogliendo lentamente il calcare, poi quando i canali si sono resi abbastanza larghi anche con quella meccanica, che per parlar grossolanamente, agisce come una lima portando via particelle di roccia non chimicamente decomposte.

Ora chiunque è stato per poco al corrente degli studi di idrologia sotterranea di quest'ultima decina d'anni, sa che nella scienza c'è una forte corrente, che sostiene come tutte le acque uscenti da terreni calcarei siano potabilmente sospetto

senza pietà tutto il lavoro su di un suo segretario.

Avvenne un giorno che il generale di un ordine venne a visitarlo, mentre egli era ancora in pieno disabiglio. Il povero porporato (ahimè, senza pigliare? rimandarlo? non si poteva, farlo attendere nemmeno il segretario prese l'incarico su di sé, vesti la porpora di sua eminenza, a cui somigliava un pochino, e passò nell'altra stanza, dove il generale lo attendeva.

— Oh, io vi trovo molto dimagrito! — fece il generale.

— Ob, purtroppo! Ci ho una piccola malattia; sa, di quelle che si tengono nascoste.

Il cardinale, che stava tutto lieto ad attendere la fine della faccenda, saltò fuori com'era, e gridò:

— Quest'uomo non sa quel che si dice: sono io il cardinale, e non ho punto sofferto il male che mi si attribuisce, ma mi vergognava di ricevervi in questo stato.

Si dice che la trovata del segretario abbia avuto il suo effetto.

Il Galliani era divenuto la delizia del buon Diderot, ma un giorno gli casò dalle grazie: «L'abate Galliani m'ha fatto una brutta impressione, a me (Grimm) certo, non se ne sarebbe scomposto; ma il Diderot era d'idee ardite e di sentimenti quasi fermine!», egli ha confessato di non aver mai pianto in vita sua, e che la perdita di suo padre, dei suoi fratelli e di sue sorelle, delle sue amanti non gli aveva costato una lagrima.

Ahime! questa volta il nostro abate non aveva avuto abbastanza spirito di tacere...

B. Chitru.

perché presentanti grandi facilità d'ingrandimenti. Senza voler giungere a conclusioni così spinte, è d'uopo però ammettere, alla stregua di tutti gli studi fatti, che le acque dei terreni calcarei sono, a parità di condizioni, meno sicure di quelle uscenti da altri terreni che lasciando passare più lentamente l'acqua la filtrano in modo migliore.

Dunque tanto Pojana quanto Naklanz hanno già un difetto comune: difetto che per l'una e per l'altra viene grandemente diminuito dal responso delle ripetute analisi chimiche e batteriologiche, e dal fatto poi che non essendoci in territorio calcareo sorgenti di altro carattere è giocoforza, pur di non morir di sete, prender quelle che si hanno.

La Naklanz come è noto presenta una leggera opalescenza verificabile soltanto con minuti confronti; la Pojana invece è perfettamente limpida. La causa di questa opalescenza è ignota; ma, a quanto si arguisce, è dovuta ad una leggerissima sospensione di argilla colloidale; sostanza che non può né per i suoi caratteri chimici, né per la sua minima quantità causare alcun inconveniente.

Un'altra differenza fra le due sorgenti è che, secondo alcuni, la Naklanz dopo prolungate piogge sembra intorbidarsi leggermente ed aumentare la massa d'acqua, mentre la Pojana resterebbe completamente limpida e costante.

Quanto di positivo ci sia in queste asserzioni veramente, non lo si sa. Così spogliando nelle varie pubblicazioni, mentre da una parte si trova chi afferma che la Naklanz è torbida e gonfia dopo le piogge, d'altra parte vi è chi attesta invece che essa durante le piogge del Natisone è sotto il livello delle acque; non si comprende dunque come se ne potrebbe constatare l'intorbidamento e l'aumento della portata, cosa quest'ultima resa difficile se non altro dal fatto che la sorgente non forma un rivolo qualsiasi ma si getta con largo velo nel Natisone appena uscita alla luce. Sta di fatto però una cosa che a San Pietro vengono conservate da quasi due anni delle bottiglie raccolte dopo piogge e ancora completamente limpide.

Per quanto poi si riferisce alla costanza ed alla limpidezza della Pojana, soltanto l'ultima relazione parla di osservazioni sperimentali non si sa quando fatte, mentre nelle altre pubblicazioni si citano osservazioni fatte dalla sponda opposta; poiché, come è noto, nel luogo del Natisone anche durante una leggera piena è inguadabile. Ora si

comprende subito che ad osservazioni sulla limpidezza di un'acqua fatta a cento e più metri di distanza è ridicolo di prestar fede.

La relazione Tellini spiega l'intorbidamento della Naklanz con un dilavamento superficiale dei terreni marnosi che costituiscono la calotta del Matajur. Ammesso questo, bisognerebbe convenire che l'acqua uscente non ristagnasse mai nell'interno ma mantenesse sempre una velocità tale da permettere il trasporto di particelle minute di argilla o di altre sostanze, cosa in disaccordo colla perennità della sorgente che anche durante la forte siccità di quest'anno non ha diminuito visibilmente la propria portata. È noto però che i terreni calcarei sotto l'azione chimica dell'acqua non si sciolgono completamente ma lasciano un residuo per lo più argilloso che in grande quantità costituisce la così detta terra rossa, comunissima nel Carso. L'acqua che stagna nei bacini interni della montagna, bacini che in generale non devono essere troppo grandi, deposita per decantazione queste parti argillose e ritirandosi lentamente per alimentare la sorgente le lascia al fondo delle cavità; al sopravvenire d'altra acqua per nuove piogge è naturale che questi depositi vengano rimescolati e intorbidino l'acqua e una parte di essa venga convogliata fino alla sorgente, producendo anche in essa un tale fenomeno. La cosa, come può avvenire per la Pojana, così può avvenire per la Pojana e non può arrecare grave danno alla potabilità dell'acqua. Del resto il fenomeno dell'intorbidamento non è raro e non son certamente molti gli acquedotti che ne sono radicalmente esenti; lo stesso acquedotto d'Udine, la cui acqua nessuno si è mai sognato di dichiarare non potabile, va soggetto durante forti piogge a quell'intorbidamento che il popolo ha battezzato acqua «mista».

Dunque tranne la leggera opalescenza che non ha quell'importanza che le si volle dare e la differenza di circa due gradi di temperatura sulla quale non troppo si può ragionare perché nulla di più incerto ed insicuro vi è del regime termico delle acque sotterranee, nessuna differenza sostanziale esiste tra la Pojana e la Naklanz.

Cosa questa che lo studio dei bacini di raccoglimento faceva prevedere. Infatti, chi li ha percorsi colle proprie gambe sa che tanto sul Mija quanto sul Matajur sono numerose le voragini, i Karren, le doline, e tutte le altre forme di cavità carsiche che inghiottono le acque superficiali, e non vi sono corsi d'acqua i quali spandendo ad un tratto potrebbero far pensare che una o l'altra sorgente potesse esser data dalla loro ricomparsa.

Le cose dette e bene si sappiano perché la popolazione del comune che ha già incominciato i lavori del proprio acquedotto alla Naklanz non creda di gettare al vento i propri danari, e perché d'altra parte le popolazioni di quei comuni che studiano la derivazione dalla Pojana non immaginino di aver trovato in essa la regina delle sorgenti.

Prof. G. Feruglio.

I Bagni di Portogruaro.

Per quanto la stagione sia poco propizia a parlar di bagni, pure crediamo doveroso farlo, quale eccitante a quel torpore, più fisiologico che patologico, di noi friulani, difficili a prendere alcuna iniziativa e pressoché ancor più facili a dimenticarla.

Chi pensa più a Lignano e a quella spiaggia incantevole, vera delizia dei nostri bambini, e soggiorno fugace, ma delizioso, di noi grandi, che oppressi dal nervosismo affaristico, non sappiamo godere quindici giorni di santa pace, di vita primitiva corroborante questi nostri nervi sempre tesi, sempre malati ed estremamente bisognosi di quiete?

Naturalmente ai bagni si pensa d'estate e si aspetta allora a studiare il modo d'approfittarne col maggior comodo, salvo poi a laggiù se il comodo manca per la troppa tarda riflessione! Ma se così possono fare i più, quelli che s'adagiano sull'opre degli altri, quelli che ammirando le altrui iniziative, aspettano di appoggiarle all'atto pratico, quando non più iniziative ma sono fatti compiuti, altrettanto non devono fare gli iniziatori di fatto né coloro che lo sono soltanto in spirito, (poiché anche questi hanno una missione da compiere, un dovere incessantemente stimolante da eseguire) né infine

Seta per abiti da sposa **Seta** per abiti da cerimonia

delle qualità più svariate, per camicette e abiti; così pure le ultime novità della «Seta-Hennrich» in nero, in bianco e a colori da L. 1.50 fino a 22.70 al metro. Francese porto, e di dogana a domicilio. Campioni a volta di corriere.

In gran voga
Chiusure di seta, e Crêpe Métroc
di più raccomandando le Louisiane, Badum, Taffeta, Chiffone, Duchesse, Crêpe della Cina, Eolienne, Voile, Chino, Damasco, Brocat, Arches, Gaze, Moire, Satin, Chino, Pèkin, etc.
G. HENNEBERG Fabbricante in seno a ZURIGO (Fornitore di S. M. l'Imperatrice di Germania).

coloro che o per amor patrio o per aperto spirito speculativo, intendono farsi satelliti degli astri maggiori, attuando particolari e personali iniziative.

A parte l'ormai vieta questione della febbre malarica, è stato detto, è stato le mille volte scritto che una spiaggia, qual'è quella di Lignano, è una vera fortuna per la Provincia nostra, sia come soggiorno indicatissimo per chi vuole in realtà approfittare della cura marina, sia come rivivificazione di quella zona abbandonata della nostra bassa, sia infine come fonte d'una brillante speculazione per un'intraprendente e coraggiosa iniziativa. E di fatti una vera fortuna lo è e lo sarebbe se noi friulani, non fossimo... Friulani!

Ancora toccherà ai nostri occhi vedere realizzata una parte minima di questa fortuna della nostra Provincia ed il boccone più buono, e cioè la vera speculazione, andrà in mano, anzi nella borsa forestiera, e forse a quella già despota d'una altra incantevole spiaggia poco a noi distante. Il lusso e soprattutto il costo esorbitante della quale è stato proprio la determinante della scoperta di Lignano, povera gemma sconosciuta ed abbandonata, pronta però a mostrare, a chi saprà lavorarla, tutti i fulgori delle sue mille lucenti faccette, riflettenti l'incomprendibile spettacolo dei suoi magnifici panorami, le incomparabili delizie delle sue acque, la per noi impagabile semplicità dei suoi costumi e, non per ultimo, la utilità della ottima intrapresa.

Alla liquidità passata, società, nata forse rinchiusa, ed indebitata sempre più dalla non sempre giusta e leale lotta a base malarica, successe l'attuale società friulana, nata invece piena di vigore, di speranze e di promesse, vigorosa al suo nascer, forse per la ben maturata e perciò tardiva gestazione, si fece ben poco conoscere nella passata stagione estiva, a meno che non si voglia ricordare la prima grandiosa e munificente opera eseguita, con rapidità quasi americana, consistente nella applicazione d'un brillante servizio tramviario, con vetture espressamente costruite e con motore a quattro cilindri... osati, a con coincidenza per porta Poscolle.

Ma lasciamo gli scherzi. Che ha fatto dunque questa benedetta società, all'infuori di ostacolare la costruzione di qualche villetta con prezzi esagerati del terreno? Ci ha promesso grandi alberghi, ci ha promesso acque potabili (ah, quell'acqua damigianesca insensatamente impura!) ci ha promesso una rivendita di commestibili, ci ha promesso comodità sopra comodità, ci ha assicurato l'alimentazione d'un miglior servizio di vaporetti e soprattutto d'un miglior allacciamento alle stazioni ferroviarie: ci ha fatto

tutte queste belle promesse, e lo ha poi manteuto? Ne per mantenerle, esigiamo di vederle attuate ora, ciò che sarebbe ridicolo; ma certamente se nella prossima stagione dovessero essere mantenute, già oggi dovremmo poter aver argomento e prova per desumerlo.

Ciò che invece non è! Né la società se l'abbia a male se entriamo nelle cose sue e se, sia pur per fin di bene, la bistrattiamo con tutto il rispetto per le autorevoli persone che la compongono: è dover nostro (di noi interessati all'esistenza d'una nostra spiaggia marina possibile) di stuzzicare il suo amor proprio, di svegliare le energie latenti, di metterla un po' alle strette, se possibile, per indurla a dimostrare la sua vitalità, la sua potenzialità ed anche un po' il suo amore al nostro paese.

Altrimenti noi, maligni, saremo costretti a pensar male, saremo costretti a vedere in codesta applaudita iniziativa una speculazione traditrice, una monopolizzazione ingiusta immobilizzante ogni altra buona energia del nostro paese, minacciata così dall'invasione di forze forestiere, delle quali proprio noi friulani non abbiamo bisogno.

Ma non dobbiamo fare malignità e dobbiamo pensare che le difficoltà sono molte, che non l'ultima, data come al solito, dal governo, il quale, trincerandosi dietro chissà quali ciocchiazioni belliche, vede una minaccia alla difesa nazionale nel muover d'ogni pagliuzza di quelle povere spiagge, come se prima d'essa non ci fosse quell'ormai famosa estensione di confine terrestre del tutto aperto!

Ma noi vogliamo che la nostra Società sappia vincerle, noi vogliamo che essa ponga tutte le sue ben note energie, possedute da tanti valentuomini che la compongono, a pro' di questa causa, che dev'essere ritenuta santa e per la salute della nostra giovane generazione e per l'interesse, il nome ed il decoro della nostra piccola patria.

E non deve volerci male la Società dell'intrusione del pubblico interesse; dove anzi trarre facile ausilio all'appoggio volenteroso alla sua iniziativa ed al suo più brillante esito.

Possano queste nostre quattro chiacchiere rendere più viva e più densa di vitali deliberazioni la prossima assemblea, dalla quale si possa vedere con franca e coraggiosa moscia delinearsi l'indirizzo pratico di quest'impresa, alla quale ogni buon friulano non può non augurare di tutto cuore prospero avvenire e grassi affari.

ing. c. f.
Il presente numero consta di sei pagine.

Chiusaforte

— Pro « Trento-Trieste ».

E' davvero confortante il segnalare che anche in quest'estremo lembo d'Italia i dolorosi fatti di Vienna suscitarono la generale riprovazione; e prova ne sia che, unanimi, i Consigli comunali, la Compagnia Genua che dislocata per lavori del Forte, i Carabinieri, le Guardie di Finanza e molti Cittadini, in segno di protesta, dovettero, ad incremento della « Trento-Trieste », complessivamente L. 76,40.

Certo, non è d'uopo che io ringrazzi i sottoscrittori tutti; l'atto loro trova compenso in se medesimo; ma non posso però non esprimere l'augurio che sempre sia fervido nei nostri cuori il solidale amor patrio in qualsiasi altra evenienza.

Un socio della Trento-Trieste.

Mortegilano

Il quartese e il duomo.

Da parte di una buona rappresentanza di Mortegilano (più di sessanta capi famiglia delle migliori) fu mandata al nostro Arcivescovo la seguente dichiarazione:

A sua Ecc. mon. Arcivescovo di Udine. I sottoscritti capo-famiglia di Mortegilano si fanno dovere di dichiarare all'Ecc. Vostra che, pur deplorando che parecchio famiglie di questa parrocchia non abbiano pagato il quartese al Parroco locale, non intendono che l'aver essi soddisfatto e volentieri a questo dovere di Cristiani, significhi approvazione al contegno del parroco contro questa popolazione. Essi dichiarano di aver pagato il parroco unicamente per dovere di coscienza; perciò oggi hanno pieno diritto di stigmatizzare dinanzi all'Ecc. V. il suo contegno e di rispettosamente ma energicamente reclamare dalla Autorità quei provvedimenti a cui ogni comunità Cristiana ha diritto.

Osservando un precetto della Chiesa, i sottoscritti pagano il parroco perché compia il suo dovere di sacerdote e di Cristiano, non perché cagioni ed alimenti la discordia, in paese e continui una serie d'equivoci che perdura da tanti anni. Baciando il sacro anello.

(seguono le firme)

Questa protesta, insieme ad una altra sottoscritta da quelli che si rifiutano di pagare al parroco il quartese, evidentemente è determinata dalla sua persistenza nell'essere di ostacolo al compimento del duomo. Noi non sappiamo se le Autorità Ecclesiastiche siano a cognizione delle cose e dei malumori che si susseguono continuamente in mezzo a noi, causa appunto la caparbia del parroco.

Sappiamo però che Commissione, Fabbrica, clero locale, Curia e popolazione vogliono che col compimento del duomo, rientri in paese la pace. Facciamo dunque voti che l'autorità stessa intervenga per imporre al parroco di assecondare il volere del popolo che giustamente si ribella ai capricci personali ed è stanco di essere giocato.

Romanzacco

— Per l'acquedotto

Lunedì prossimo venturo il Patrio Consiglio deve riunirsi, per decidere se anche il nostro Comune dovrà formar parte del Consorcio per l'acquedotto del Pojana.

Si deve notare, che circa cinque anni or sono, a Pavoletto si progettava un acquedotto, ed anche il Comune di Romanzacco era invitato a prendervi parte, con una spesa relativamente piccola (60.000 lire circa); ma i rappresentanti del Comune fecero l'orecchio da mercanti.

Oggi, epinto dalle gravi e lunghe querele della frazione a lui dipendente, e dalla reale necessità, deve sobbarcarsi a spesa molto più ingente per la costruzione di un acquedotto. Ebbene, la frazione di Ziracco, o meglio i 4 o 5 Consigli, che la rappresentano, pare faccia di tutto per osteggiarlo; accampando, che di acqua a Ziracco, non se ne sente il bisogno. E dire che anche là, da diverso tempo, l'unico pozzo pubblico è secco, e che quindi la popolazione deve servirsi dell'acqua del roileto; acqua soggetta a tutte le inquinazioni, scorrendo per lungo tratto scoperta di fianco alle vie e per i paesi.

Pare che i detti Consiglieri, abbiano presa tale decisione, atterriti dalla spesa ingente a cui esporrebbero i loro amministrati. E per declinare ogni responsabilità, in un affare di grande importanza, o per far conoscere a tutti che la maggioranza condivide il loro parere, propongono un referendum.

Ed eccoti ieri, girare per la frazione di Ziracco la guardia campestre, fornita di penna, calamaio e due fogli di carta protocollo. Su uno di essi era testualmente scritto: I sottoscritti non sono contenti di avere l'acquedotto del Pojana — e sull'altro: I sottoscritti sono contenti di avere l'acquedotto del Pojana.

Ma si dice che la guardia, fosse più sollecita porgere ai firmatari la carta del no, tenendo l'altra sempre sotto altre carte, e di tanto in tanto gettasse al firmatario, che di tanta la faccenda, ne sapeva come i tacchi delle mie scarpe, lo spauracchio di un ducentomila lire di spese. Figurarsi la tremarella di quei poveri contadini al sentirsi cantare ducentomila lire!!

Tutti firmarono per il no, a costo di crepar mezzi dal tifo, l'estate

ventura, Fiedis e Campeggio informulo.

Tre soli sfidarono l'ingente spauracchio, primo il Parroco che del progresso è sempre alla testa.

Ma io dico: Perché, volendo fare un referendum, non si ha voluto prima chiamare a raccolta la popolazione; spiegare tutta l'utilità che si potrebbe ricavare dall'acquedotto e dirlo senza esagerare la spesa? Con una spesa di otto o novecento lire annue in trenta o quarant'anni, non si potrebbe aver libero l'acquedotto? Se poi una diecina sola di famiglie volesse introdurre l'acqua per proprio comodo in casa, ognuno vede che la spesa annua si ridurrebbe a cinque o sei-cento lire annue per una frazione di oltre mille abitanti?

Se aveste agito così, come sarebbe stato vostro dovere, non avreste oggi di gloriarvi, o signori del Comune, nell'osservare la bella, cioè sporca, lista a voi favorevole, che vi dice quanto siete retrogradi. Uno della minoranza.

Tarcento

— Cospicua Elargizione

Il sig. Giacomo Bertossi negoziante di qui ha largito alla « Cassa di soccorso » di Tarcento la somma di L. 150. La Presidenza mentre ringrazia il sig. Bertossi dell'atto munifico e generoso, gli esprime i più vivi sensi di riconoscenza a nome di tutto il Comitato.

S. Vito al Tagliamento

— A famiglia povera.

Gli esercenti coloniali del nostro paese in sostituzione delle consuete regalie per il natale, hanno versato alla Congregazione di Carità una somma da distribuirsi a famiglie od a persone povere del Comune.

— La nomina di un parroco.

Per martedì 22 corr. alle ore 10 e mezza nella nostra Chiesa Arcidionale di Ius Patronato Comunitativo, è convocato questo Consiglio Comunale per procedere in sede privata, alla nomina del nuovo Parroco-Arcidiano.

Tolmezzo

— L'assemblea della Società operaia

18 — Domenica 27 corr. avrà luogo l'assemblea annuale ordinaria della Società operaia locale per l'approvazione del bilancio 1907. 1908 e per la nomina di quattro consiglieri.

L'altra sera il Consiglio della Suddetta Società operaia su istanza della R. Scuola di disegno applicata alle arti e industrie, deliberava di aumentare a favore della stessa il sussidio annuale di altre cento lire.

Castellnuovo

La misera fine di un operaio.

18. — Vi mando qualche particolare sulla grave disgrazia successa al povero operaio Costante Biancherin, ferito così miseramente in una piccola cava nella località « Michelin », frazione di Oltrevurga.

Il Biancherin, un onesto bracciante, da qualche tempo si recava in quella località per estrarre le pietre occorrenti per fabbricarsi una casetta, dovendo fra poco prender moglie.

Il tempo pessimo degli ultimi giorni fece sì che, mentre il povero giovane stava lavorando, un grosso masso di pietra si staccasse dall'alto, cadendo nel fondo della cava.

Il Biancherin poté fuggire o riparare il colpo mortale: ma fatalmente nel momento stesso in cui egli si era salvato dal primo masso, un secondo e poi un terzo più voluminoso, sgretolavano dall'altro, fraccassando il povero giovane.

Al rumore sordo delle cadute, accorsero tre fratelli della vittima i quali, presagendo la terribile sciagura, disperatamente chiamarono al soccorso.

Non tardarono ad essere sul posto numerosi presenti i quali levati i massi caduti non poterono trovare che un corpo sfracellato.

Data notizia della disgrazia al Comune di Castellnuovo, questi si incaricò di avvertire l'autorità giudiziaria di Spilimbergo.

Non tardarono infatti a giungere fra noi il Pretore, il Conciliare ed un medico di Spilimbergo, che dopo le constatazioni di legge ordinarono che la salma della vittima fosse trasportata nella sua abitazione.

Sono indescrivibili le scene di dolore avvenute sul luogo, dove si recarono la madre, la fidanzata e i parenti.

Pordenone.

— Per le feste natalizie

ci hanno pensato anche i nostri ignoti che l'altra sera, rotto il luccichio che serviva per chiudere il pollaio, rubarono ad Achille Zorzi ben 12 capi causandogli un danno di L. 36.

Fagagna.

— Arresto.

18. Ieri i nostri carabinieri arrestarono nella sua abitazione certo Lino Peres di qui il quale l'altro giorno, venuto a diverbio per inutilità con tal Guglielmo Sebastiani, lo feriva ad un orecchio con arma da taglio.

La ferita è stata giudicata guaribile in giorni 8.

Cronaca Cittadina

— Cosa municipale dell'Amministrazione della Giunta.

La Giunta, nella seduta di ieri: Ha deliberato di sottoporre al Consiglio Comunale con voto favorevole l'impegnativo dei proprietari per la cessione dei terreni necessari per costruire la nuova strada di accesso dal viale Venezia all'edificio scolastico del Gormor.

Ha autorizzato la spesa necessaria per migliorare le condizioni dei locali per la guardia medica notturna, in conformità dei desideri espressi dai signori medici ad iniziativa dei quali venne istituito il provvisorio servizio.

Ha deliberato di aderire all'azione promossa dal Comune di Sallè per ottenere che il treno il quale si ferma alle 7,45 da Conegliano per Treviso e Venezia, venga composto a Udine.

Ha deliberato di collocare sulla strada del Gormor una nuova fontanella pubblica, per gli abitanti di S. Osvaldo.

Ha deliberato di prorogare i diramazioni di tabulatura dell'acquedotto per provvedere a richieste di utenze nelle località Baldasseria, Lauzacco, Paderno, S. Goltardo, S. Osvaldo e Via G. Miesio.

L'igiene del bambino

Su questo argomento, in forma piena ed efficace, davanti a numerose mamme presenti e future ed a numerosi babbini idem, parlò ieri sera, molto applaudito, alla scuola popolare superiore il prof. Cesare Finzi, cominciando col ricordare l'impressionante mortalità infantile, le cause che la determinano, necessità d'abbassare la cifra col migliorare le cure dei bambini sia usando tutte le cure verso la madre che dev'essere riguardata come cosa sacra, sia nelle cure infinite al bimbo nel primo suo anno di vita.

Lamentò la mancanza in Italia di leggi che proteggono la prima infanzia; quindi passò in rassegna — mettendo in evidenza danni e pericoli d'una mancata igiene — le norme cui deve attenersi una mamma nell'allevare il frutto delle sue viscere.

La seconda parte del tema, sarà argomento d'una prossima lezione.

L'impostazione delle corporazioni.

La Direzione delle Poste ci prega di voler richiamare l'attenzione del pubblico e specialmente delle case commerciali e bancarie alla necessità di impostare la corrispondenza man mano che è pronta senza attendere la sera, e ciò per facilitare la cernita al personale postale e rendere più sicuro l'avviamento a destinazione.

E' noto che la maggiore impostazione nei centri industriali e commerciali si verifica dalle ore 19 in avanti, mentre è eseguita in ragione minima nelle altre ore del giorno. Ciò importa la necessità di esigere dal personale postale, nelle ore serali, uno sforzo massimo di lavoro, che non può essere la miglior garanzia di quella esattezza che il pubblico giustamente reclama, mentre ripartita l'impostazione nelle diverse ore del giorno riesce evidentemente più facile ottenere quella regolarità che è desiderio di tutti. Tale richiamo sarà maggiormente efficace nell'imminente periodo di lavoro straordinario per le feste Natalizie e di capo d'anno.

Corso elementare di agraria.

Per iniziativa della Cattedra Ambulante Provinciale di Agricoltura, avrà principio, con il prossimo gennaio un corso elementare festivo di agraria, desiderabile che si iscrivano specialmente i figli degli agricoltori delle frazioni.

Il corso si comporrà di 12 lezioni sui più vari argomenti di agraria, ed avrà principio domenica 3 gennaio alle ore 10, in un'aula del R. Istituto Tecnico (Piazza Garibaldi) gentilmente concessa. A corso compiuto, verrà rilasciato un diploma di frequenza ed ai più assidui si daranno in premio opuscoli di agraria.

Le iscrizioni si ricevono presso l'Associazione Agraria Friulana (Via Rialto N. 2).

— Un braccio fratturato

Zenarola Pietro d'anni 14 abitante ai casali Gormor, mentre scendeva le scale di casa sua, sdrucciolo e cadde malamente fratturandosi l'avambraccio sinistro. Il dott. Loi, che lo medicò all'ospedale, lo cichiarò guaribile in un mese circa.

Si frattura il femore

Iole Tam d'anni 4, abitante in vicolo del Paradiso, uscendo dalla cucina, inciampò in un gradino e cadde fratturandosi il femore della gamba sinistra.

La madre della bambina, Luigia Carnelutti, la trasportò all'Ospedale dove fu accolta d'urgenza e ricoverata.

Fu dichiarata guaribile in 40 giorni.

Vedi appendice LA STATUA DI CARNE IN SESTA PAGINA.

Prodighi di parole, parsimoniosi di denaro.

Anche l'assemblea della Società operaia di Iersera ebbe le sue lunghissime chiacchiere e i suoi brevetti, benché i presenti fossero pochetti: venticinque soli!

Sul verbale, Antonio Cossio dice che avrebbe qualche rettifica: per esempio, che non in tutto era d'accordo con l'avv. Cosattini, ma soltanto per quel che riguarda i pensionati, i quali potevano essere inseriti nella Cassa pensioni; e un'que, una cosa da niente, un semplice non davanti alle parole d'accordo.

La pensione del Segretario

Il presidente Seitz ricorda come la prima mozione per il collocamento riposo del Segretario signor Gio Batt. Turchetti sia venuta dal socio Tonini. Ricorda che il Segretario lavora zelantemente da 30 anni per la società e che ne conta settanta; laonde, ben giusto che a quest'uomo benemerito si possa dire: ora, vivi in un tranquillo riposo.

Tutti, in questo, e direzione e consiglio, siamo d'accordo. Sulla misura della pensione vitalizia c'è dissenso: la Direzione trovava doveroso continuargli intero lo stipendio, il Consiglio votò invece di passargli i quattro quinti.

Tonini esprime dispiacere perché si scarsi è il numero dei presenti (venticinque in tutti), e mancano perfino i componenti la rappresentanza sociale, non vedendo in sala che due direttori e cinque consiglieri. Con parole di vivo elogio ricorda gli alti meriti del segretario, al quale dobbiamo le onorificenze conquistate in varie esposizioni. E si vorrebbe ora lesinare per qualche centinaio di lire, come fece il consiglio davanti alla proposta della Direzione? con un uomo che in trent'anni di lavoro non domandò mai un giorno di vacanza? che, anche per sua fortuna, non fu neppure ammalato? che non conobbe che cosa fosse orario perché lavorò anche di notte, in sedute, in lavori di preparazione, ecc.?

Egli voterà perché gli sia corrisposto l'intero stipendio.

Calligaris crede che solo in vista delle poco favorevoli condizioni del bilancio, il consiglio abbia votato i quattro quinti dello stipendio: egli però si associa ai Tonini, e crede interpretare il sentimento dell'intero consiglio, proponendo che al segretario sia dato anche dopo l'andata sua a riposo lo stipendio per intero. Diamo a quest'uomo che ha servito la società tanto tempo, con tanto zelo ed amore, il modo di guardare tranquillamente all'avvenire!... Spendiamo tante volte centinaia di lire inutilmente!...

Savio, che anche nel Consiglio votò la pensione a stipendio intero, dichiara che altrettanto farà oggi, naturalmente: e prega anche i soci presenti a farlo. Si congratula coi soci Tonini e Calligaris, che l'ispirarono a criteri umanitari, i quali sempre dovrebbero predominare dove non comandano disposizioni governative o criteri burocratici.

Un dubbio.

Cossio non si preoccupa della misura in cui sarà votata la pensione, che egli pure approverà; ma di sapere se è legale. C'è un articolo nello statuto che assegna la pensione al Segretario? Non crede; e non vorrebbe che un giorno qualche socio sollevasse la questione e reclamasse il giudizio degli arbitri, i quali dovrebbero — con lo Statuto alla mano — dire che quella pensione è illegale.

Il presidente Seitz conferma che nello Statuto il diritto a pensione non è stabilito; ma nulla vi si contiene però che vieti di darla. Forse, potrebbe anche in avvenire, essere sollevata la questione, speriamo di no, peraltro — conclude.

Calligaris. L'assemblea è sovrana! E su questo dubbio, s'impegna una discussione vivace. Anche Grassi crede che l'assemblea sia sovrana; ma Cossio e Del Bianco, pur favorevoli ad accordare la pensione al segretario, osservano che questa sovranità ha un limite nello statuto, che stabilisce certo numero di soci presenti ogni qualvolta si voglia modificarlo.

— Sarà forse ad arbitrio degli arbitri, l'assemblea? — ripete il socio Grassi.

— Precisamente, quando si tratta di interpretare lo Statuto! — gli ribattono gli altri.

Braidotti trova che nell'avviso di concorso per nuovo segretario si potrebbe escludere il diritto alla pensione; con che sarebbe implicitamente riconosciuto il diritto del Segretario attuale.

Defend crede che l'assemblea potrebbe ogni anno, discutendosi il preventivo, approvare l'assegno per segretario in pensione.

Tonini ricorda che per segretario nuovo, come per fattorino, giusta deliberazione del Consiglio, si provvederà inserendoli nella cassa pensioni nazionale.

E parlano ancora: Del Bianco, Braidotti, Cossio, Attilio.

Gronaca Provinciale

Statistica del bestiame.

Il censimento bestiame fatto nel 19 marzo 1908, diede le seguenti cifre, per il Friuli:

	Vecchio censimento 1876	Censimento attuale 1908
Cavalli	9849	13114
Muli	520	520
Bardotti	565	23
Asini	7569	9084
Bovini	180523	194835
Porci	24126	61096
Pecore	81444	48912
Capre	34966	17540

In Provincia di Udine vi è aumento per i cavalli (3465); per gli asini (4455); per i bovini (14302); per i porci (38670). Sono in notevole diminuzione le pecore e le capre. E ciò dipende evidentemente dalla intensificazione dell'agricoltura, ma più ancora dai disboscamenti, che han fatto diminuire i pascoli di montagna, e delle prescrizioni limitatrici delle capre. Il progresso è accentuatissimo al piano.

Spilimbergo.

— I premiati nel Concorso per il miglioramento dei pascoli alpini.

Domenica passata, nei locali del Comizio Agrario, furono distribuiti i premi per il Concorso pascoli alpini, durato dal 1904 al 1907 e bandito dal Comizio Agrario e dalla Sezione di Cattedra Ambulante Prov. d'Agricoltura per l'Alto Friuli Occidentale, col sussidio del Ministero di Agricoltura, della Provincia e di altri enti.

Ecco i nomi dei premiati:

Urban Costante, Tramonti di Sopra, per miglioramento introdotto sulla malga « Clamps » L. 350. Rugo Giovanni, idem, malga « Rest » L. 500. Zatti dott. Eugenio, idem, malga « Sopredo » L. 400. Comune di Meduno, idem, malga « Teglar » L. 200. Peruchina Pietro, Tramonti di Sopra, idem, malga « Canal Grande Meduna » L. 150. Perotto Giuseppe, Ciaut, idem, malga « Gere » L. 150. Bellitto Osnaldo, idem, malga « Colcavasso » L. 50. Della Valentina, Marco, idem, malga « Rossetum » L. 300. Lorenzi Beniamino, idem, malga « Puzza » L. 300. Parotto Angelo, idem, malga « Premaggiole » L. 200. Vedra Giovanni, Cimolais, idem, malga « Lodina » L. 50. di Maniago co. Oltrevurga, idem, malga « Pala Barzana » L. 250. Piccoli Angelo, Frisanco, idem, malga « Pala Barzana » L. 250. F.lli Cargnelli, Travosio,

idem, malga « Passon » L. 400. Longo dott. Plinio, Pinzano, idem, « Colle Plinio » L. 250.

Inoltre: Il Comune di Tramonti di Sopra, per miglioramenti introdotti nei pascoli delle malghe: medaglia d'argento dorata. Comune di Ciaut, idem: medaglia d'argento.

Accademia Musicale

Questa sera, sabato 19 corr. nel nostro Sociale avrà luogo l'un' « Accademia Musicale » data dai dilettanti di qui a totale beneficio del « Patronato Scolastico ».

I prezzi d'ingresso sono i seguenti: Platea e Palchi C.mil 60 Loggia C.mil 30.

Si prevede un' successione. Ecco come il programma:

Parte I. — Monologo. — Giorio. « Da quando io amo », canto a pianoforte. — Sgambati. Preludio « Canzonetta d'apelle ». Chopin. Valze Op. 64, pianoforte solo. — Bellini. Norma « Fantasia », flauto e piano. — Bizet. Trasfigurazione nell'Opera « Carmen », mandolino e pianoforte. — Braga Leggenda Vallacca; violino e pianoforte. — Tosti. Romanza « Nell'aria della sera », canto a pianoforte. — Rossini. Sinfonia « Guglielmo Tell », pianoforte a 4 mani.

Parte II. — Santorini. Monologo. — Litz. H. Rapsodia Ungherese, pianoforte a 4 mani. — Mascagni. Reminiscenze « Cavalleria Rusticana », flauto e pianoforte. — Rotoli. Romanza « La gondola nera », canto a pianoforte. — Gounod. « Faust », Dio possente, Dio d'amor, baritone e pianoforte. — Beriot. Notturno, Op. 90, violino e pianoforte. — Ottaviani. Romanza, « Medusa ». — Fantasia, flauto a pianoforte. Taronghi. « Strimpellata » canto a pianoforte.

Vi agiranno le signore: A. Montgati, L. Montgati, Scarbellini, A. Pielli, E. Baseggio e i signori: D. R. Baseggio, prof. E. Ferrari, L. Cossetini, M. Gignina, G. Tomat, E. De Marco, R. Tamai, M. Zardo.

Beneficenza.

In morte della sig.ra Angela Pogniet si fecero le seguenti obblazioni alla Congregazione di Carità: Fracasso lire 0,50, ing. d. R. Pivattolo 1, Bocchi Hario 1, Cosarizza Giovanni 0,50, De Rosa Giovanni 0,50, G. B. De Paoli 1, Salvadori Umberto 1, Linzi d. R. Torquato 1, L'avv. Antonio cav. Pogniet versò L. 10 al Patronato Scolastico.

In morte dell'avv. Liber Ciriani: Oreste Marchi lire 0,50, Libardi S. 0,50, Fracasso 0,50, ing. Pivattolo 1, Bocchi Hario 1, Cosarizza Giovanni 0,50, De Rosa Giovanni 0,50, G. B. De Paoli 1.

Il sig. Giovanni Zuliani d'istrigo residente a Lombard (Gallia) versò corone 50 a beneficio della Congregazione di Carità.

CASA DI CURA per le malattie di
Approvata con Decreto della R. Prefettura

NASO GOLA ORECCHIO

del dott. cav. L. ZAPPAROLI specialista
Visite tutti i giorni - Udine Via Aquileia 86 Telef. 374

Un fattaccio successo ad Arta alle Assise di Venezia

Cornel Raffello di anni 42 nato a Bologna e residente ad Arta, il 10 luglio 1937 violento in un caffè, la ragazza Maria Regina non ancora dodicenne, producendo delle lesioni guarite in 20 giorni. Il Cornel fu giudicato all'Assise di Udine.

I nostri giurati hanno col loro verdetto ritenuto il Cornel colpevole di violenza carnale con l'aggravante di aver prodotto alla vittima una lesione e col beneficio della semi infermità di mente.

Il presidente, accogliendo una questione di diritto sostenuta dal difensore del Cornel avv. Celotti, ritiene che nel delitto di violenza carnale fosse compresa anche l'aggravante delle lesioni e condannò il Cornel a tre anni e quattro mesi di reclusione. Ricorse il P. M. e la Corte di Cassazione, facendo buon viso alle ragioni della Procura generale, annullò la sentenza e rinviò la causa, per la applicazione della pena, alle Assise di Venezia.

Così ieri, senza l'intervento dei giurati, il Cornel comparve davanti alla nostra corte ed il presidente accogliendo le proposte del P. M. condannò il Cornel a sei anni di reclusione.

Difendeva l'avv. Manfredini.

Cose di stagione.

Non parliamo dei geloni: riferirli i consigli di un medico per guarirli. Sono di stagione altre cose, più gradevoli: le stremie, i lunari ecc. Magnifico è l'omaggio della Ditta A. Manzoni e C. concessionaria della pubblicità per il nostro giornale: un lunario pensile con la riproduzione di sei quadri stupendi: Assassinio di G. M. Visconti dei Pagliacci; Una partita a scacchi di Gerolamo Induno; L'antiquario, pur dell'Induno; Marin Faliero, dell'Hagar; Soberbo con maschera, dell'Olierici; L'arresto di Savonarola, di A. Achini.

Assai ben riuscita è anche la Cartella edita dal premiato stabilimento grafico Enrico Passero. Centinaia di avvisi, di varie ditte della Provincia e del Veneto e del Friuli orientale, spiegano come la Cartella si sia potuta pubblicare in edizione signorile e adornarla di una carta geografica del Friuli e di una della pianta della città di Udine. Una vaghissima testa di giovanetta disegnata da P. Miani occupa quasi tutta la prima pagina della copertina.

Segue Cronaca Provinciale

S. Vito al Tagliamento. Omicidio involontario.

Ieri verso le ore 13, certo Stefanuto Pietro di Pietro di anni 18, con un fucile di vecchio modello, carico, si era recato a caccia verso località Cragnutto, presso casa sua. Si trovava in sua compagnia il servo di casa certo Tramontin Agostino di Pietro di anni 23.

Fra questi due vi regnava la più schietta e cordiale amicizia, tant'è vero che lo scherzo fu origine della grave disgrazia.

Lo Stefanuto tenendo in mano il fucile, non si sa come toccò il grilletto, ed il colpo partì andando a ferire il Tramontin in pieno petto. Questi cadde tramortito al suolo, ed alla detonazione, corsero i famigliari, i quali trovarono il povero Tramontin in un lago di sangue. Il feritore sgomento, se la diede a gambe. Il Tramontin venne tosto trasportato al nostro Ospedale, e dopo un minuzioso esame del medico il quale dichiarò che il disgraziato era in pericolo di vita si mandò per l'autorità giudiziaria per le constatazioni di legge.

Il nostro Pretore, si portò all'Ospedale e sottopose il Tramontin ad un interrogatorio dal quale risultò che il caso era avvenuto per puro accidente.

Intanto l'ammalato andava sempre, più aggravandosi ed alle ore 15 spirò.

Colloredo di Montalb. Elezioni comunali.

Riceviamo e pubblichiamo la seguente dichiarazione:

Mi giunge notizia che gli elettori del comune di Colloredo, nonostante le mie ripetute dichiarazioni, intendono di riproporre la mia candidatura nelle elezioni parziali di domani.

Ad evitare inutili dispersioni di voti, dichiaro, ancora una volta, che non accetto tale candidatura, non consentendo le mie numerose occupazioni.

Avv. Gino di Caporinco

Forni Avoltri. Incendio presso il Ricovero Marinelli.

Dopo settembre certo, ed in giorno non precisato neppure dalla vicina ed avveduta popolazione di Coltina, il fuoco divoratore ridusse in cenere la Casera Moraret, presso il Ricovero Marinelli, alle radici del superbo Coglian, nonché una locca od albergo d'animali, di proprietà della vedova Durigon. Il danno certo è grande, ed informi la S. A. F. quanto costa il fabbricare a quelle altezze! Fu caso, fu vendetta di qualche passeggero che trovò chiuso il Ricovero, o vendetta personale? Qualunque sia la causa, la proprietaria pare disposta a vendere tutto.

Decesso.

Il giorno 13 spirava cristianamente il ben conosciuto signor Giacomo Vidale detto Minon, perchè di sta-

tura grande, e dotato di grandi vedute. Fu bravo imprenditore di lavori, negoziante di legname, e gramaio, copri per molti anni la carica di sindaco di Forni, e di presidente di lattieria; fu caritatevole, ed ospitale, e di forte erculeo e di grande coraggio.

Alla vedova, Margherita ed alle sei figlie, le mie condoglianze.

Gemona

La nomina della Giunta

19. (per telefono). — Presenti 14 consiglieri presieduti dall'assessore anziano G. B. Venturini.

Il sig. Giuseppe Pittini ritira le dimissioni.

S'incaricò la Giunta di fare pratiche ufficiose presso gli altri dimissionari.

Sono accettate le dimissioni da assessore del sig. Piemonte avv. Lenardo.

Si sospende la nomina del sindaco. Assessori effettivi sono nominati: avv. Antonio Strolli e avv. Fedrico Perissutti, con 13 voti; dott. Giuseppe Polese con 12.

Le altre nomine sono sospese.

Funebri.

Con accompagnamento delle più spiccate personalità e di molto artigiani, furono oggi tributate onoranze al compianto Elia D'Aroneo.

Al funerale corse presero pure parte il corpo filarmico della Società Operaia con la bandiera del socialismo.

Echi delle ultime elezioni.

Pregiatis, signor Direttore della Patria del Friuli.

Il "Crociato" è un giornale cattolico del Friuli, e nel mentre permette che un X qualunque, certamente un tirapiedi di sua idiosincrasia, sentenzia indirettamente che io debbi a dichiarare sulla "Patria del Friuli" in occasione delle recenti elezioni comunali di Gemona, vieta a me quella parola di difesa che in ogni regione della più nera nozione e perciò davanti ad un tribunale turco del vecchio sistema, agli accusati è sempre concessa.

Ricordo quindi a Lei ed al suo giornale che vive la tradizione di libertà ed indipendenza affinché voglia render di pubblica ragione la seguente lettera che io avevo diretto al direttore del "Crociato" o che questi, in omaggio a non so quale principio ha estinto.

Ringraziandola mi creda suo obb.mo dott. Luciano Fantoni.

Egregio sig. Direttore, in una corrispondenza di Gemona certo sig. x per allontanare forse da sé l'accusa di avere infranto il grande principio della disciplina di partito nelle ultime elezioni amministrative, afferma delle cose che non rispondono assolutamente alla verità.

Per la difesa di quanto in altri giornali della città ho dichiarato e per la tutela della mia dignità, io che la sera di lunedì 7 corr. ho ricevuto l'incarico — confermatomi nel domani da Mons. Arciprete — di presiedere ai preparativi per le imminenti elezioni, recisamente affermo:

I. Che la sola assemblea ufficiale del partito che doveva approvare o meno i nomi dei candidati proposti, fu quella da me presieduta nella sera di mercoledì 9 corr.

II. Che l'assemblea stessa, a grande maggioranza ed a votazione segreta, respinse il nome dell'avv. Fedrico-Perissutti.

III. Che un gruppetto di dissidenti, dapprima in una casa privata e poi in un'osteria — presente pure qualche sacerdote — decise l'inclusione nella lista del candidato Perissutti.

IV. Che di fronte al contegno di chi avrebbe dovuto sconsigliare tali mene in aperto conflitto con la volontà del partito, io e qualche altra persona influente in segno di protesta — declinammo l'astensione.

Questi i fatti che non temono aumentati.

Che se poi al sig. x venisse la voglia di ricorrere a qualche nuova trovata od a qualche altra fine distinzione per sostenere ancora il suo asserto, saprà citare testimoni e fatti, pubblicare documenti e svelare retroscena che non gli faranno certo piacere.

Tanto dovevo dire, sig. Direttore, perchè nel momento in cui si palesa doloroso lo sfacelo d'un'amministrazione comunale, a ognuno siano attribuite dal pubblico le sue responsabilità.

Cordialmente

L. Fantoni.

Parlamento Nazionale.

SENATO. — Approvò il disegno di legge per la devoluzione del patrimonio dell'abolita corporazione dell'arte della lana alla Camera di Commercio di Firenze; e il progetto per agevolare l'operazione di trasferimento e tramutamento delle rendite nominative.

CAMERA. — Prese ieri in considerazione la proposta dell'on. Gustavo Monti, per la concessione di una tombola a favore dell'Ospedale di Pordenone; e discussa i provvedimenti per le spese ferroviarie e per i crediti redimibili.

Lutji Princiagh, gerente responsabile

Ringraziamento

I genitori, fratelli, sorelle, parenti tutti del defunto

Avv. Peter Ciriani

ringraziano con animo riconoscente quanti con telegrammi, lettere, biglietti vollero partecipare al loro lutto; quanti concorsero con corone, cori e personalmente a rendere più solenne l'ultimo tributo d'affetto al carissimo Estinto: ed in specialità l'Onor. Orlorio, il Municipio e Società Operaia di Spilimbergo, i Cohoghi tutti e Magistrati della Provincia, il Pretore avv. Chiancone e la Magistratura di Pordenone da lui rappresentata, i Sigg. avv. Mora, Drusini, Franceschini Lodovico e Don Edoardo Maruzzi per le belle parole pronunciate sul feretro; i Dottori Bidoli, Caporacchio Indelli, Patriguani, i quali con tanto affetto confortarono dell'opera loro il forte e coraggioso Sofferente, la cui memoria — come nel proprio — così sperano duri perenne nel cuore di quanti Lo conobbero.

Spilimbergo 17-12-1938.

Ringraziamento.

La famiglia e i congiunti del compianto

Cav. Antonio Franz

profondamente commossi ringraziano quanti parteciparono al loro dolore e assistendo ai funerali vollero rendere un ultimo tributo di stima e di affetto al loro caro estinto.

Moggio 18 dicembre 1938.

Ringraziamento.

Le figlie Elisa Malignini Scaini, Aurelia Cosattini Scaini ed i rispettivi generi, nipoti e parenti annunciano col più profondo dolore la repentina morte della loro amatissima

Petronilla Passalenti

vedova Angelo Scaini.

Il trasporto funebre della cara e venerata salma avrà luogo il giorno 20 corrente alle ore 9 antimeridiane partendo dalla casa Cosattini Viale Chiavris.

Non si mandano partecipazioni personali e si dispensano dalle visite.

Consiglio di un medico alle persone di debole costituzione fisica.

Potere, Via S. Proculina, 17-A.

"Da parecchi anni raccogliendo l'uso della Emulsione SCOTT, sempre con esito soddisfacente, a tutti coloro che soffrono di malattie di petto e di debolezza generale. E' specialmente utile nelle malattie infantili, perché il suo sapore gradevole ne facilita l'uso."

Dott. Andrea Draghi

Medico-Chirurgo.

Quando si tratta di vincere una qualsiasi forma di malattia di petto, o un indebolimento generale, caratterizzato da dimagrimento, palidaggine, inappetenza e malinconia, è il caso tipico d'intervenire con la Emulsione SCOTT per rinforzare la vitalità.

Una sempre Emulsione con la marca "pescatore" che dischiama quella massa di fegato di merluzzo, emulsionato col procedimento chimico esclusivo di SCOTT, è solo di sapore gradevole e digeribile anche dagli stomaci più delicati, cosicché tutti, adulti, bambini e vecchi, possono valersene. Tenga presente però che vi è una sola

che porta la marca di garanzia, "pescatore" con un grosso merluzzo sul dorso, posta sulla fasciatura delle bottiglie.

La Emulsione SCOTT trovata in tutte le Farmacie.

Emulsione genuina di Scott

Emulsione genuina di Scott

Emulsione genuina di Scott

Emulsione genuina di Scott

Emulsione genuina di Scott

Emulsione genuina di Scott

Emulsione genuina di Scott

Emulsione genuina di Scott

Emulsione genuina di Scott

Emulsione genuina di Scott

Emulsione genuina di Scott

Emulsione genuina di Scott

Emulsione genuina di Scott

Emulsione genuina di Scott

Emulsione genuina di Scott

Emulsione genuina di Scott

Emulsione genuina di Scott

Emulsione genuina di Scott

Emulsione genuina di Scott

Emulsione genuina di Scott

Emulsione genuina di Scott

Emulsione genuina di Scott

Emulsione genuina di Scott

Emulsione genuina di Scott

Emulsione genuina di Scott

Emulsione genuina di Scott

Emulsione genuina di Scott

Emulsione genuina di Scott

Emulsione genuina di Scott

Emulsione genuina di Scott

Emulsione genuina di Scott

Emulsione genuina di Scott

Emulsione genuina di Scott

Emulsione genuina di Scott

Emulsione genuina di Scott

Emulsione genuina di Scott

Emulsione genuina di Scott

Emulsione genuina di Scott

Emulsione genuina di Scott

Emulsione genuina di Scott

Emulsione genuina di Scott

Emulsione genuina di Scott

Emulsione genuina di Scott

Emulsione genuina di Scott

Emulsione genuina di Scott

Emulsione genuina di Scott

Emulsione genuina di Scott

Emulsione genuina di Scott

Emulsione genuina di Scott

Emulsione genuina di Scott

Emulsione genuina di Scott

Emulsione genuina di Scott

Emulsione genuina di Scott

Emulsione genuina di Scott

Emulsione genuina di Scott

Emulsione genuina di Scott

Emulsione genuina di Scott

Emulsione genuina di Scott

Emulsione genuina di Scott

Emulsione genuina di Scott

Emulsione genuina di Scott

Emulsione genuina di Scott

Emulsione genuina di Scott

Emulsione genuina di Scott

Emulsione genuina di Scott

Emulsione genuina di Scott

Emulsione genuina di Scott

Emulsione genuina di Scott

Emulsione genuina di Scott

Emulsione genuina di Scott

Emulsione genuina di Scott

Emulsione genuina di Scott

Emulsione genuina di Scott

Emulsione genuina di Scott

Emulsione genuina di Scott

Emulsione genuina di Scott

Emulsione genuina di Scott

Emulsione genuina di Scott

Emulsione genuina di Scott

Emulsione genuina di Scott

Emulsione genuina di Scott

Emulsione genuina di Scott

Emulsione genuina di Scott

Emulsione genuina di Scott

Emulsione genuina di Scott

Emulsione genuina di Scott

Emulsione genuina di Scott

Fallimento

del Banco Strolli e Pasquali.

Passata in giudicato la Sentenza di omologazione del concordato, il sottoscritto reca a notizia dei Signori creditori che i pagamenti verranno effettuati dal Sig. Daniele Strolli in Gemona, a mezzo della Ditta Giuseppe De Carli colle seguenti modalità:

nel 22 corrente ai creditori il cui cognome comincia colle lettere alfabetiche A e B.

nel 23 ai creditori il cui cognome comincia colla lettera C.

nel 24 ai creditori il cui cognome comincia colle lettere D e E.

nel giorno 26 ai creditori il cui cognome comincia colla lettera F.

nel giorno 27 ai creditori il cui cognome comincia colle lettere G, H, I, L.

nel giorno 28, ai creditori il cui cognome comincia colle lettere M, N, O, P.

nel giorno 29 ai creditori il cui cognome comincia colle lettere U, V, Z.

solo per coloro che non potessero nei giorni suindicati, di presentarsi successivamente dal 31 Dicembre in poi.

I pagamenti si faranno dalle ore 10 antimeridiane alle 3 pomeridiane verso quietanza e presentazione e rilascio alla Ditta De Carli dei libretti di conto corrente.

Udine 19 Dicembre 1938.

Il Curatore

Avv. Gio. Levi.

"S.A.O."

Stabilimento Agro-Orticolo in Udine

Assemblea degli Azionisti Mercoledì 30 dicembre 1938 presso l'Associazione Agraria Friulana prima convocazione ore 2 pomeridiane, seconda ore 3.

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio;

2. Relazione del Sindaco;

3. Approvazione del bilancio a 10 novembre 1938;

4. Nomina dei Sindaci.

Il Presidente

F. Giuseppe Nimis

Il Direttore

F. Adolfo Zanatta

Dono a chi acquista 3 Litre 25.

Fabbriche Telerie

E. Frette & C.

Storia

Telerie

Torngliorde

Facciolato

Tela

C. pane

Biancheria

Corredi

Casa

Spina

MILANO

PANNA

RENZE

ROMA

GENOVA

TORINO

Cataloghi e Campioni gratis o franco.

Cataloghi e Campioni gratis o franco.

Cataloghi e Campioni gratis o franco.

Cataloghi e Campioni gratis o franco.

Cataloghi e Campioni gratis o franco.

Cataloghi e Campioni gratis o franco.

Cataloghi e Campioni gratis o franco.

Cataloghi e Campioni gratis o franco.

Cataloghi e Campioni gratis o franco.

Cataloghi e Campioni gratis o franco.

Cataloghi e Campioni gratis o franco.

Cataloghi e Campioni gratis o franco.

Cataloghi e Campioni gratis o franco.

La statua di carne.

Romanzo di P. MANETTY.
Proprietà riservata - Riproduzione vietata

— Ricevono lettere e visite?
— Né lettere né visite.

— Voi, come affittacamere, avete l'obbligo di notificare alla questura i nomi dei vostri nuovi pigionali. Con quali nomi avete notificato i due forestieri?

— Con i nomi di Paolo e Caterina Subiesky padre e figlia; vi posso però dire che la lingerie dei miei ospiti non portava marche né iniziali, appunto il contrario di ciò che si costuma.

— I bauli dei due forestieri portavano appiccicati scontrini delle ferrovie o etichette degli alberghi?

— Dovevano averli portati per-

ché riusciva facile constatare come erano stati raschiati.

— Non possedete null'altro, oltre gli stivaletti, che sia appartenuto ai due forestieri?

— Null'altro. Ma aspettate: posseggo un ricordo della giovane donna, — disse l'affittacamere sorridendo ed accennando con un mano un vetro d'una finestra della camera in cui si trovava.

— Di che si tratta? — domandò il brigadiere che non aveva compreso.

— La signorina un giorno col diamante che era incastonato in un anello che aveva in dito scrisse su quel vetro due iniziali: un «C» ed un «P».

Al suo ritorno a Sestri, il brigadiere narrò al pretore tutto quanto aveva saputo e pregò il magistrato di permettergli di confrontare gli stivaletti con le impronte che egli aveva rilevate in gesso.

Gli stivaletti si combinavano perfettamente con le orme che la com-

pagna del ladro aveva lasciato sul terreno unido per la pioggia sotto la finestra a terreno della villetta del principe Dolgoruky.

IX.

La notizia del furto di cui era stata vittima il giovane principe si era presto diffusa e Carla Olitoff, ed i suoi genitori avevano dimostrato non poco stupore.

— Ma è mai possibile che il vecchio principe Dolgoruky abbia ricorso anche a questo mezzo per ricondurre in patria il figlio? — aveva detto il duca d'Olitoff, quando sua figlia aveva espresso tale dubbio.

— Possibilissimo, — aveva risposto Carla.

— Tu pensi all'interesse? domandò il padre sorridendo.

— Non sono donna tanto leggera da non pensare anche agli affari. I nostri non vanno bene, tutt'al più. I terreni hanno perduto il loro valore dopo le continue rivolte

dei contadini e le faccende politiche del nostro paese. Oltre a ciò Osvaldo c'allegerisce di continuo il portafoglio e se io non ci metto rimedio tra poco mio fratello ci condurrà alla rovina. Così ho pensato seriamente ai casi nostri e mi sono convinta che se non sposo il più presto possibile il principe Alessio, non tarderà molto che saremo ridotti al verde. Il vecchio principe è propenso al matrimonio di suo figlio non me e quando io sarò la principessa Dolgoruky non ci mancherà più nulla.

— Sei molto calcolatrice.

— Faccio quello che posso.

Un cameriere del Grand Hôtel interruppe in questo momento il colloquio che aveva luogo tra padre e figlia nella sala di lettura dell'albergo.

Il domestico presentò sur un vassoio un telegramma giunto allora diretto al duca di Olinoff.

Questi prese il dispaccio, lo lesse e poi lo passò alla figlia.

Questa lesse ad alta voce: «Siate cortese informarmi se è vera la notizia giuntami di un grosso furto di cui mio figlio sarebbe stato vittima».

«Dolgoruky».

Perbacco che le nostre supposizioni siano errate? — esclamò la duchessina.

— Potrebbe darsi, — disse il duca.

Ma la duchessina subito sorrise e scosse il capo.

— No, no, il telegramma del principe non è che una finzione. Vuol farci credere che egli non c'entra per nulla nel furto, sperando che noi faremo leggere ad Alessio il suo dispaccio, — disse la fanciulla.

— Io risponderò tosto al principe.

— Ed io, se lo permetti, racchiuderò questo telegramma e lo farò portare al principe Alessio.

— Fa pure, mia piccola diplomatica.

Orario ferroviario.

Partenze da Udine

per Pontebba: L. 5.45; A. 6.10; D. 6.30; A. 6.45; D. 6.55; A. 7.10; D. 7.25; A. 7.40; D. 7.55; A. 8.10; D. 8.25; A. 8.40; D. 8.55; A. 9.10; D. 9.25; A. 9.40; D. 9.55; A. 10.10; D. 10.25; A. 10.40; D. 10.55; A. 11.10; D. 11.25; A. 11.40; D. 11.55; A. 12.10; D. 12.25; A. 12.40; D. 12.55; A. 13.10; D. 13.25; A. 13.40; D. 13.55; A. 14.10; D. 14.25; A. 14.40; D. 14.55; A. 15.10; D. 15.25; A. 15.40; D. 15.55; A. 16.10; D. 16.25; A. 16.40; D. 16.55; A. 17.10; D. 17.25; A. 17.40; D. 17.55; A. 18.10; D. 18.25; A. 18.40; D. 18.55; A. 19.10; D. 19.25; A. 19.40; D. 19.55; A. 20.10; D. 20.25; A. 20.40; D. 20.55; A. 21.10; D. 21.25; A. 21.40; D. 21.55; A. 22.10; D. 22.25; A. 22.40; D. 22.55; A. 23.10; D. 23.25; A. 23.40; D. 23.55; A. 24.10; D. 24.25; A. 24.40; D. 24.55; A. 25.10; D. 25.25; A. 25.40; D. 25.55; A. 26.10; D. 26.25; A. 26.40; D. 26.55; A. 27.10; D. 27.25; A. 27.40; D. 27.55; A. 28.10; D. 28.25; A. 28.40; D. 28.55; A. 29.10; D. 29.25; A. 29.40; D. 29.55; A. 30.10; D. 30.25; A. 30.40; D. 30.55; A. 31.10; D. 31.25; A. 31.40; D. 31.55; A. 32.10; D. 32.25; A. 32.40; D. 32.55; A. 33.10; D. 33.25; A. 33.40; D. 33.55; A. 34.10; D. 34.25; A. 34.40; D. 34.55; A. 35.10; D. 35.25; A. 35.40; D. 35.55; A. 36.10; D. 36.25; A. 36.40; D. 36.55; A. 37.10; D. 37.25; A. 37.40; D. 37.55; A. 38.10; D. 38.25; A. 38.40; D. 38.55; A. 39.10; D. 39.25; A. 39.40; D. 39.55; A. 40.10; D. 40.25; A. 40.40; D. 40.55; A. 41.10; D. 41.25; A. 41.40; D. 41.55; A. 42.10; D. 42.25; A. 42.40; D. 42.55; A. 43.10; D. 43.25; A. 43.40; D. 43.55; A. 44.10; D. 44.25; A. 44.40; D. 44.55; A. 45.10; D. 45.25; A. 45.40; D. 45.55; A. 46.10; D. 46.25; A. 46.40; D. 46.55; A. 47.10; D. 47.25; A. 47.40; D. 47.55; A. 48.10; D. 48.25; A. 48.40; D. 48.55; A. 49.10; D. 49.25; A. 49.40; D. 49.55; A. 50.10; D. 50.25; A. 50.40; D. 50.55; A. 51.10; D. 51.25; A. 51.40; D. 51.55; A. 52.10; D. 52.25; A. 52.40; D. 52.55; A. 53.10; D. 53.25; A. 53.40; D. 53.55; A. 54.10; D. 54.25; A. 54.40; D. 54.55; A. 55.10; D. 55.25; A. 55.40; D. 55.55; A. 56.10; D. 56.25; A. 56.40; D. 56.55; A. 57.10; D. 57.25; A. 57.40; D. 57.55; A. 58.10; D. 58.25; A. 58.40; D. 58.55; A. 59.10; D. 59.25; A. 59.40; D. 59.55; A. 60.10; D. 60.25; A. 60.40; D. 60.55; A. 61.10; D. 61.25; A. 61.40; D. 61.55; A. 62.10; D. 62.25; A. 62.40; D. 62.55; A. 63.10; D. 63.25; A. 63.40; D. 63.55; A. 64.10; D. 64.25; A. 64.40; D. 64.55; A. 65.10; D. 65.25; A. 65.40; D. 65.55; A. 66.10; D. 66.25; A. 66.40; D. 66.55; A. 67.10; D. 67.25; A. 67.40; D. 67.55; A. 68.10; D. 68.25; A. 68.40; D. 68.55; A. 69.10; D. 69.25; A. 69.40; D. 69.55; A. 70.10; D. 70.25; A. 70.40; D. 70.55; A. 71.10; D. 71.25; A. 71.40; D. 71.55; A. 72.10; D. 72.25; A. 72.40; D. 72.55; A. 73.10; D. 73.25; A. 73.40; D. 73.55; A. 74.10; D. 74.25; A. 74.40; D. 74.55; A. 75.10; D. 75.25; A. 75.40; D. 75.55; A. 76.10; D. 76.25; A. 76.40; D. 76.55; A. 77.10; D. 77.25; A. 77.40; D. 77.55; A. 78.10; D. 78.25; A. 78.40; D. 78.55; A. 79.10; D. 79.25; A. 79.40; D. 79.55; A. 80.10; D. 80.25; A. 80.40; D. 80.55; A. 81.10; D. 81.25; A. 81.40; D. 81.55; A. 82.10; D. 82.25; A. 82.40; D. 82.55; A. 83.10; D. 83.25; A. 83.40; D. 83.55; A. 84.10; D. 84.25; A. 84.40; D. 84.55; A. 85.10; D. 85.25; A. 85.40; D. 85.55; A. 86.10; D. 86.25; A. 86.40; D. 86.55; A. 87.10; D. 87.25; A. 87.40; D. 87.55; A. 88.10; D. 88.25; A. 88.40; D. 88.55; A. 89.10; D. 89.25; A. 89.40; D. 89.55; A. 90.10; D. 90.25; A. 90.40; D. 90.55; A. 91.10; D. 91.25; A. 91.40; D. 91.55; A. 92.10; D. 92.25; A. 92.40; D. 92.55; A. 93.10; D. 93.25; A. 93.40; D. 93.55; A. 94.10; D. 94.25; A. 94.40; D. 94.55; A. 95.10; D. 95.25; A. 95.40; D. 95.55; A. 96.10; D. 96.25; A. 96.40; D. 96.55; A. 97.10; D. 97.25; A. 97.40; D. 97.55; A. 98.10; D. 98.25; A. 98.40; D. 98.55; A. 99.10; D. 99.25; A. 99.40; D. 99.55; A. 100.10; D. 100.25; A. 100.40; D. 100.55; A. 101.10; D. 101.25; A. 101.40; D. 101.55; A. 102.10; D. 102.25; A. 102.40; D. 102.55; A. 103.10; D. 103.25; A. 103.40; D. 103.55; A. 104.10; D. 104.25; A. 104.40; D. 104.55; A. 105.10; D. 105.25; A. 105.40; D. 105.55; A. 106.10; D. 106.25; A. 106.40; D. 106.55; A. 107.10; D. 107.25; A. 107.40; D. 107.55; A. 108.10; D. 108.25; A. 108.40; D. 108.55; A. 109.10; D. 109.25; A. 109.40; D. 109.55; A. 110.10; D. 110.25; A. 110.40; D. 110.55; A. 111.10; D. 111.25; A. 111.40; D. 111.55; A. 112.10; D. 112.25; A. 112.40; D. 112.55; A. 113.10; D. 113.25; A. 113.40; D. 113.55; A. 114.10; D. 114.25; A. 114.40; D. 114.55; A. 115.10; D. 115.25; A. 115.40; D. 115.55; A. 116.10; D. 116.25; A. 116.40; D. 116.55; A. 117.10; D. 117.25; A. 117.40; D. 117.55; A. 118.10; D. 118.25; A. 118.40; D. 118.55; A. 119.10; D. 119.25; A. 119.40; D. 119.55; A. 120.10; D. 120.25; A. 120.40; D. 120.55; A. 121.10; D. 121.25; A. 121.40; D. 121.55; A. 122.10; D. 122.25; A. 122.40; D. 122.55; A. 123.10; D. 123.25; A. 123.40; D. 123.55; A. 124.10; D. 124.25; A. 124.40; D. 124.55; A. 125.10; D. 125.25; A. 125.40; D. 125.55; A. 126.10; D. 126.25; A. 126.40; D. 126.55; A. 127.10; D. 127.25; A. 127.40; D. 127.55; A. 128.10; D. 128.25; A. 128.40; D. 128.55; A. 129.10; D. 129.25; A. 129.40; D. 129.55; A. 130.10; D. 130.25; A. 130.40; D. 130.55; A. 131.10; D. 131.25; A. 131.40; D. 131.55; A. 132.10; D. 132.25; A. 132.40; D. 132.55; A. 133.10; D. 133.25; A. 133.40; D. 133.55; A. 134.10; D. 134.25; A. 134.40; D. 134.55; A. 135.10; D. 135.25; A. 135.40; D. 135.55; A. 136.10; D. 136.25; A. 136.40; D. 136.55; A. 137.10; D. 137.25; A. 137.40; D. 137.55; A. 138.10; D. 138.25; A. 138.40; D. 138.55; A. 139.10; D. 139.25; A. 139.40; D. 139.55; A. 140.10; D. 140.25; A. 140.40; D. 140.55; A. 141.10; D. 141.25; A. 141.40; D. 141.55; A. 142.10; D. 142.25; A. 142.40; D. 142.55; A. 143.10; D. 143.25; A. 143.40; D. 143.55; A. 144.10; D. 144.25; A. 144.40; D. 144.55; A. 145.10; D. 145.25; A. 145.40; D. 145.55; A. 146.10; D. 146.25; A. 146.40; D. 146.55; A. 147.10; D. 147.25; A. 147.40; D. 147.55; A. 148.10; D. 148.25; A. 148.40; D. 148.55; A. 149.10; D. 149.25; A. 149.40; D. 149.55; A. 150.10; D. 150.25; A. 150.40; D. 150.55; A. 151.10; D. 151.25; A. 151.40; D. 151.55; A. 152.10; D. 152.25; A. 152.40; D. 152.55; A. 153.10; D. 153.25; A. 153.40; D. 153.55; A. 154.10; D. 154.25; A. 154.40; D. 154.55; A. 155.10; D. 155.25; A. 155.40; D. 155.55; A. 156.10; D. 156.25; A. 156.40; D. 156.55; A. 157.10; D. 157.25; A. 157.40; D. 157.55; A. 158.10; D. 158.25; A. 158.40; D. 158.55; A. 159.10; D. 159.25; A. 159.40; D. 159.55; A. 160.10; D. 160.25; A. 160.40; D. 160.55; A. 161.10; D. 161.25; A. 161.40; D. 161.55; A. 162.10; D. 162.25; A. 162.40; D. 162.55; A. 163.10; D. 163.25; A. 163.40; D. 163.55; A. 164.10; D. 164.25; A. 164.40; D. 164.55; A. 165.10; D. 165.25; A. 165.40; D. 165.55; A. 166.10; D. 166.25; A. 166.40; D. 166.55; A. 167.10; D. 167.25; A. 167.40; D. 167.55; A. 168.10; D. 168.25; A. 168.40; D. 168.55; A. 169.10; D. 169.25; A. 169.40; D. 169.55; A. 170.10; D. 170.25; A. 170.40; D. 170.55; A. 171.10; D. 171.25; A. 171.40; D. 171.55; A. 172.10; D. 172.25; A. 172.40; D. 172.55; A. 173.10; D. 173.25; A. 173.40; D. 173.55; A. 174.10; D. 174.25; A. 174.40; D. 174.55; A. 175.10; D. 175.25; A. 175.40; D. 175.55; A. 176.10; D. 176.25; A. 176.40; D. 176.55; A. 177.10; D. 177.25; A. 177.40; D. 177.55; A. 178.10; D. 178.25; A. 178.40; D. 178.55; A. 179.10; D. 179.25; A. 179.40; D. 179.55; A. 180.10; D. 180.25; A. 180.40; D. 180.55; A. 181.10; D. 181.25; A. 181.40; D. 181.55; A. 182.10; D. 182.25; A. 182.40; D. 182.55; A. 183.10; D. 183.25; A. 183.40; D. 183.55; A. 184.10; D. 184.25; A. 184.40; D. 184.55; A. 185.10; D. 185.25; A. 185.40; D. 185.55; A. 186.10; D. 186.25; A. 186.40; D. 186.55; A. 187.10; D. 187.25; A. 187.40; D. 187.55; A. 188.10; D. 188.25; A. 188.40; D. 188.55; A. 189.10; D. 189.25; A. 189.40; D. 189.55; A. 190.10; D. 190.25; A. 190.40; D. 190.55; A. 191.10; D. 191.25; A. 191.40; D. 191.55; A. 192.10; D. 192.25; A. 192.40; D. 192.55; A. 193.10; D. 193.25; A. 193.40; D. 193.55; A. 194.10; D. 194.25; A. 194.40; D. 194.55; A. 195.10; D. 195.25; A. 195.40; D. 195.55; A. 196.10; D. 196.25; A. 196.40; D. 196.55; A. 197.10; D. 197.25; A. 197.40; D. 197.55; A. 198.10; D. 198.25; A. 198.40; D. 198.55; A. 199.10; D. 199.25; A. 199.40; D. 199.55; A. 200.10; D. 200.25; A. 200.40; D. 200.55; A. 201.10; D. 201.25; A. 201.40; D. 201.55; A. 202.10; D. 202.25; A. 202.40; D. 202.55; A. 203.10; D. 203.25; A. 203.40; D. 203.55; A. 204.10; D. 204.25; A. 204.40; D. 204.55; A. 205.10; D. 205.25; A. 205.40; D. 205.55; A. 206.10; D. 206.25; A. 206.40; D. 206.55; A. 207.10; D. 207.25; A. 207.40; D. 207.55; A. 208.10; D. 208.25; A. 208.40; D. 208.55; A. 209.10; D. 209.25; A. 209.40; D. 209.55; A. 210.10; D. 210.25; A. 210.40; D. 210.55; A. 211.10; D. 211.25; A. 211.40; D. 211.55; A. 212.10; D. 212.25; A. 212.40; D. 212.55; A. 213.10; D. 213.25; A. 213.40; D. 213.55; A. 214.10; D. 214.25; A. 214.40; D. 214.55; A. 215.10; D. 215.25; A. 215.40; D. 215.55; A. 216.10; D. 216.25; A. 216.40; D. 216.55; A. 217.10; D. 217.25; A. 217.40; D. 217.55; A. 218.10; D. 218.25; A. 218.40; D. 218.55; A. 219.10; D. 219.25; A. 219.40; D. 219.55; A. 220.10; D. 220.25; A. 220.40; D. 220.55; A. 221.10; D. 221.25; A. 221.40; D. 221.55; A. 222.10; D. 222.25; A. 222.40; D. 222.55; A. 223.10; D. 223.25; A. 223.40; D. 223.55; A. 224.10; D. 224.25; A. 224.40; D. 224.55; A. 225.10; D. 225.25; A. 225.40; D. 225.55; A. 226.10; D. 226.25; A. 226.40; D. 226.55; A. 227.10; D. 227.25; A. 227.40; D. 227.55; A. 228.10; D. 228.25; A. 228.40; D. 228.55; A. 229.10; D. 229.25; A. 229.40; D. 229.55; A. 230.10; D. 230.25; A. 230.40; D. 230.55; A. 231.10; D. 231.25; A. 231.40; D. 231.55; A. 232.10; D. 232.25; A. 232.40; D. 232.55; A. 233.10; D. 233.25; A. 233.40; D. 233.55; A. 234.10; D. 234.25; A. 234.40; D. 234.55; A. 235.10; D. 235.25; A. 235.40; D. 235.55; A. 236.10; D. 236.25; A. 236.40; D. 236.55; A. 237.10; D. 237.25; A. 237.40; D. 237.55; A. 238.10; D. 238.25; A. 238.40; D. 238.55; A. 239.10; D. 239.25; A. 239.40; D. 239.55; A. 240.10; D. 240.25; A. 240.40; D. 240.55; A. 241.10; D. 241.25; A. 241.40; D. 241.55; A. 242.10; D. 242.25; A. 242.40; D. 242.55; A. 243.10; D. 243.25; A. 243.40; D. 243.55; A. 244.10; D. 244.25; A. 244.40; D. 244.55; A. 245.10; D. 245.25; A. 245.40; D. 245.55; A. 246.10; D. 246.25; A. 246.40; D. 246.55; A. 247.10; D. 247.25; A. 247.40; D. 247.55; A. 248.10; D. 248.25; A. 248.40; D. 248.55; A. 249.10; D. 249.25; A. 249.40; D. 249.55; A. 250.10; D. 250.25; A. 250.40; D. 250.55; A. 251.10; D. 251.25; A. 251.40; D. 251.55; A. 252.10; D. 252.25; A. 252.40; D. 252.55; A. 253.10; D. 253.25; A. 253.40; D. 253.55; A. 254.10; D. 254.25; A. 254.40; D. 254.55; A. 255.10; D. 255.25; A. 255.40; D. 255.55; A. 256.10; D. 256.25; A. 256.40; D. 256.55; A. 257.10; D. 257.25; A. 257.40; D. 257.55; A. 258.10; D. 258.25; A. 258.40; D. 258.55; A. 259.10; D. 259.25; A. 259.40; D. 259.55; A. 260.10; D. 260.25; A. 260.40; D. 260.55; A. 261.10; D. 261.25; A. 261.40; D. 261.55; A. 262.10; D. 262.25; A. 262.40; D. 262.55; A. 263.10; D. 263.25; A. 263.40; D. 263.55; A. 264.10; D. 264.25; A. 264.40; D. 264.55; A. 265.10; D. 265.25; A. 265.40; D. 265.55; A. 266.10; D. 266.25; A. 266